

rendiconto *duemiladue*

Anche nel 2002, la nostra Associazione ha potuto svolgere la propria attività con discreto successo; infatti, facendo i raffronti con l'anno precedente, possiamo affermare che non solo sono stati mantenuti tutti i servizi, ma addirittura siamo riusciti ad aumentare numericamente prestazioni come *trasporti* e *assistenza*. L'elenco che segue può rendere meglio l'idea.

Privilegiata la ricerca clinica nel settore delle empatie maligne (leucemia, linfomi, mielomi);

impiego dell'unità mobile, costituita da un medico e da personale infermieristico specializzato, per l'assistenza terapeutica domiciliare;

nel 2002 sono stati effettuati 2400 trasporti per 170 pazienti sottoposti a terapia presso l'Ospedale di Niguarda; 5751 ore di assistenza domiciliare fatte da personale volontario socio-assistenziale presso le Delegazioni di Milano, Novara e Verona;

nel 2002 sono state anche confermate le cinque borse di studio per il personale infermieristico e una borsa di studio per il personale medico operante presso l'ospedale di Milano;

sospensione della collaborazione con l'AIL (sezione di Verona) per il servizio di terapia domiciliare a causa della convenzione raggiunta fra la divisione di Ematologia, l'AIL e l'ASL di Verona, convenzione dalla quale siamo stati esclusi. È stata però potenziata l'assistenza domiciliare (circa 3000 ore);

acquisto di varie attrezzature sia per la Divisione di Ematologia dell'Ospedale Niguarda di Milano sia per la Clinica Medica di Novara - II Medicina;

consolidamento del servizio di terapia domiciliare per Novara, in collaborazione con il reparto di II Medicina dell'Ospedale Maggiore di Novara e con la Clinica Medica di Novara;

dove non è stato possibile intervenire concretamente sotto l'aspetto sanitario, siamo intervenuti con contributi e donazioni a quei pazienti che ne hanno fatto richiesta e che realmente ne avevano bisogno;

accoglimento di dieci famiglie di pazienti provenienti da fuori Milano per un totale di 392 giorni, nei due appartamenti affittati dall'Aler da un'Associazione a noi gemellata. Questi pazienti sono stati ricoverati sia all'ospedale Niguarda di Milano sia al Policlinico Centro Trapianto Midollo;

è stata acquistata un'autovettura per la Delegazione di Milano.

Siamo davvero orgogliosi di tutto ciò che è stato realizzato, naturalmente il nostro impegno sarà quello di continuare con i progetti in corso e di svilupparne di nuovi.

Tutto ciò è stato e sarà possibile anche grazie al vostro generoso contributo.

news dal mondo

In progetto la cooperazione internazionale per la ricerca sulle staminali.

Molti scienziati esperti nello studio sulle cellule staminali in collaborazione con diversi centri di ricerca, si sono riuniti a Londra nei primi giorni di gennaio in una conferenza preliminare per coordinare e monitorare la ricerca sulle cellule staminali. Creare questo progetto di cooperazione è importante perché "nessun Paese ha le risorse necessarie per ricavare una qualunque terapia clinica dalle cellule staminali"; questo lo sostiene Roger Pedersen, uno dei maggiori ricercatori del Medical Center dell'Università della California di San Francisco. Primo obiettivo di questo progetto è quello di disegnare una mappa etica del mondo, nella quale verranno riportate le situazioni legislative di ogni paese entro le quali la ricerca sulle staminali potrà essere condotta, mentre un altro gruppo analizzerà le linee di cellule staminali già esistenti e i modi di riferimento delle stesse per i vari laboratori.

USA. Cosa ne pensano i giovani della clonazione?

In un convegno nell'Indiana, più di mille studenti provenienti dalle 30 migliori scuole americane, hanno partecipato all'ultima edizione del Sun Youth Forum, un meeting annuale che raccoglie le idee e le opinioni dei giovani che discutono sui vari temi. In questa ultima edizione, non poteva mancare l'argomento spinoso che riguarda i vantaggi e gli svantaggi della ricerca sulle cellule staminali e sulla clonazione. Una parte dei giovani, ha concordato l'importanza delle cellule staminali nella riproduzione di tessuti danneggiati e nell'aiuto di persone malate. Un'altra parte, invece, ha riflettuto sul fatto che spesso le linee cellulari provengono da embrioni inutilizzati nelle cliniche contro la sterilità, embrioni che da soli non sarebbero in grado di svilupparsi, e che potrebbero essere utilizzati dalla ricerca per migliorare la vita umana, visto che questo è possibile. I giovani partecipanti sono rimasti su posizioni non completamente amalgamate, e loro stessi hanno dimostrato, su argomenti così delicati e importanti, di credere al concetto di responsabilità individuale.

USA. Sangue del cordone ombelicale ancora vivo dopo 15 anni di congelamento.

Alla scuola Universitaria di medicina dell'Indiana, un gruppo di ricercatori ha scoperto che il sangue del cordone ombelicale mantiene la sua capacità di riproduzione anche molto tempo

dopo essere stato congelato. Il team ha lavorato su un campione crioconservato dal 1985-86, che ha dimostrato di essere in grado di crescere in laboratorio con lo stesso vigore di un sangue fresco. Si è detto scettico il dr. Celso Bianco, dell'American's Blood Center che, pur riconoscendo l'importanza della scoperta, ha ricordato che cellule di 15 anni di vita, devono comunque essere provate e analizzate prima che il loro uso sia garantito e accettato.

Mondo

Le imprese farmaceutiche, pionieri nell'uso delle cellule staminali per il trattamento delle malattie inguaribili, si stanno mobilitando per difendere la ricerca e la clonazione terapeutica. Dopo la notizia dei due bambini clonati dalla Cloniad, l'industria farmaceutica teme che una reazione dettata soprattutto dalla disinformazione possa colpire tutti i tipi di clonazione, fra cui quella terapeutica e possa mettere a rischio la ricerca dei nuovi trattamenti per malattie inguaribili. La preoccupazione dei ricercatori è che la gente confonda questi due aspetti della clonazione e faccia pressione, per un motivo etico, per sospendere tutti i tipi di clonazione senza distinzione; gli stessi ricercatori affermano che se alla ricerca della clonazione terapeutica viene lasciata la possibilità di lavorare, il primo trattamento con le cellule staminali potrà essere disponibile fra 5 anni circa.

USA. Manipolate per la prima volta le cellule staminali umane

Un gruppo di ricercatori americani è riuscito per la prima volta a manipolare geneticamente delle cellule staminali umane, le cellule da cui derivano tutti i tessuti del nostro organismo eliminando il gene responsabile della malattia. La ricerca, pubblicata dalla rivista "Nature Biotechnology", rappresenta un importantissimo passo in avanti verso l'utilizzo terapeutico delle cellule staminali.

"Saper manipolare le staminali, significa infatti poter controllare il tipo di tessuto in cui le cellule si potrebbero sviluppare, decidendo se ordinare cellule al cervello, al cuore o al fegato ecc.", ha dichiarato il dott. Zwaka, uno dei ricercatori, anticipando, di essere attualmente impegnato nel tentativo di "ingegnerizzare" le cellule cerebrali responsabili della produzione della dopamina, la cui scomparsa è alla base del morbo di Parkinson. Nel futuro, questi studi dovrebbero consentire di creare linee cellulari indipendenti, da usare per il trapianto di ogni genere di tessuto, senza dover passare attraverso la creazione di un embrione, come è invece il caso della clonazione terapeutica.

SOS salute



Informazione assistenza
800*822150

lunedì e giovedì
dalle 15.00 alle 18.00

DIREZIONE

Via G. Murat 85 - 20159 Milano
Tel: (02) 69008117 - Telefax (02) 69016332

Sito Internet: www.emo-casa.com
info@emo-casa.com

c/c postale 40444200

intestato:
Associazione

PROGETTO EMO-CASA
c/c bancario n. 7815-23
Monte dei Paschi di Siena
Agenzia n. 5 - Milano

CAB cd. ABI
1605 1030

16100 Genova Via Lomellini, 8
Tel. 010 2473561

17027 Pietra Ligure - Unità mobile
Tel. 0347 5745626

35138 Padova Via Bezzecca, 1 int. 1
Tel. 049 8713435

28100 Novara Via Gnifetti, 16
Tel. 0321 640171-172

48100 Ravenna Via G. Garattoni, 12
Tel. 0544 217106

00100 Roma Via Buonarroti, 7
Tel. e Fax 06 7003535

38100 Trento Via Zara, 4
Tel. 0461 235948

37100 Verona Via Polveriera Vecchia, 25
Tel. 045 8205524 - Fax 045 8207535

23900 Lecco Via Carducci, 4/A
Tel. 0341 499534 / 0341 255014

Emoflash

MENSILE ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE "Progetto Emo-casa"

Direzione, Redazione, Amministrazione, via G. Murat 85 - 20159 Milano • tel: (02) 69008117 - telefax (02) 69016332

Direttore Responsabile: Tesolin Flavio

Comitato di Redazione: Nosari Anna Maria Rita, Crugnola Monica, Zaffaroni Livio, Maggis Francesco, De Miccoli Rita, Andreescu Luminita Mihaela

Iscrizione Tribunale di Milano N. 174 del 16/03/1998 - Fotocomposizione: LimprontaGrafica Milano - Stampa: Grafica Briantea srl - Usmate (MI)